

« Fanno notare che l'ufficio elettorale aveva notizia di questo importantissimo fatto, come apparisce dal suo processo verbale del giorno 22 testè scorso; dichiarano quindi che fu erronea l'applicazione ed interpretazione della legge 17 dicembre 1860 per la quale fu proclamato il ballottaggio fra il commendatore Marco Minghetti con voti 572, e il professore Francesco Rizzoli con voti 121. Imperocchè l'articolo 91 chiarito ancora dall'alinea dell'articolo 80, parla non già di iscritti nelle liste elettorali, ma precisamente di *membri componenti il collegio*, e dispone che chi abbia ottenuto più del terzo dei loro voti sia proclamato deputato, poichè non si può ritenere che i morti siano da calcolarsi fra i membri componenti il collegio: che sollevato il dubbio, come fu, l'ufficio elettorale poteva e doveva risolverlo, e ne aveva la facoltà dalla larga ed indeterminata disposizione dell'articolo 53.

« Protestano quindi contro la proclamazione del ballottaggio e intendono di sostenere la piena validità della passata votazione del 22 corrente, e della già seguita elezione definitiva a deputato del signor commendatore Marco Minghetti. »

A questo reclamo sono due obiezioni a fare. Havvi prima il calcolo numerico dei voti dal quale apparisce che quando si volesse togliere dal numero totale degli elettori sei nomi, si ridurrebbe questo numero a 1714. Converrebbe quindi che il commendatore Marco Minghetti avesse ottenuto nel primo scrutinio il terzo, cioè 572 voti.

Ora da quanto apparisce dall'incarto, il commendatore Minghetti Marco avrebbe ottenuto 569 voti.

È vero che sono aggiunti al verbale di una delle sezioni tre schede qualificate come dubbie. Queste schede però sono state esaminate, e pare veramente che di una di esse non si possa aver dubbio che appartenga al commendatore Minghetti. Ma, anche attribuendo a lui questo voto, egli non avrebbe che 570 voti, e non 572, che è il numero di voti appunto che ci voleva perchè egli fosse proclamato all' prima deputato. Le dette tre schede sono fatte in questo modo: l'una dice *Minghetti*, poi ha un segno che ha piuttosto l'aspetto di un geroglifico anzichè di una lettera. L'altra dice *N. Minghetti*. La terza dice *Commendatore Minghetti*. Questa veramente l'ufficio ha giudicato che possa ritenersi come legalmente data al commendatore Minghetti.

Ma nessuno con ciò, ripeto, raggiunse il numero dei voti richiesto dalla legge.

Ma, prescindendo da considerazioni di questa natura, l'ufficio ha ritenuto in secondo luogo di non poter prendere in considerazione la massima che si vorrebbe stabilire da questi elettori, che si abbia da sottrarre dalle liste il numero dei morti. Se ogni ufficio elettorale definitivo dovesse entrare in questa via, si troverebbe spesso in gravissimi imbarazzi, e porrebbe anche in imbarazzo maggiore noi che dobbiamo convalidare l'elezione.

Io non ho altro da aggiungere, e propongo, a nome del II ufficio, di convalidare l'elezione del 1° collegio di Bologna.

(È approvata.)

LAZZARO, relatore. Ho l'onore di proporre alla Camera la conclusione del II ufficio relativamente all'elezione del 1° collegio di Modena, avvenuta nella persona dell'onorevole Fabrizi Nicola.

Il collegio di Modena si compone di tre sezioni: il numero degli elettori è di 2369, dei quali si presentarono al primo scrutinio 1163. Di questi, 685 diedero il loro voto al signor Fabrizi Nicola; 410 all'avvocato Sandonnini Claudio; dispersi 41, nulli 27. Nessuno dei due candidati avendo raggiunto il numero dei voti voluto dalla legge per essere proclamato deputato, si venne alla seconda votazione di ballottaggio, nella quale intervennero 1037 elettori, di cui 711 diedero il voto all'onorevole Fabrizi Nicola; 316 all'onorevole Sandonnini avvocato Claudio.

Vi sono annesse al processo verbale alcune schede dall'ufficio dichiarate nulle, le quali punto non mutano la posizione rispettiva dei due candidati.

Le operazioni elettorali furono tutte regolarissime; per conseguenza, a nome del II ufficio, ho l'onore di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione del 1° collegio di Modena in persona dell'onorevole Fabrizi Nicola.

(È approvata.)

ANNULLAMENTO DELL'ELEZIONE DI AJROLA.

LAZZARO, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera intorno all'elezione del collegio di Ajrola, nella persona del signor Crisci Costantino.

Il collegio di Ajrola si compone di quattro sezioni: Ajrola, Sant'Agata, Solopaco, Cervino e Valle.

Il numero degli elettori è di 861: i votanti al primo scrutinio furono 480, i quali si ripartirono nel modo seguente:

Al signor Crisci Costantino 162; al signor Le Piane Nicola 93; al signor Giacomo Tofano voti 92; al signor Morrone Gabriele voti 45; al signor Cervo Filippo 40; al signor Riffani Marco 26; i voti dispersi furono 21, un voto fu dichiarato nullo.

In quest'elezione si è verificato un fatto che l'ufficio non ha potuto non ritenere talmente irregolare da venire alla conclusione di doversi annullare quest'elezione.

Nella sezione di Sant'Agata, alla prima votazione si presentarono sei elettori iscritti, l'ufficio elettorale non li ammise a votare, perchè costoro dichiararono, alcuni di non saper scrivere, altri di non saper scrivere che il proprio nome. Mi permetto di leggere alla Camera le ragioni per le quali l'ufficio elettorale non credette di dover ammettere alla votazione questi sei elettori iscritti: